

UdA N. 5 - I livello II periodo didattico

Asse storico-sociale

Diritto ed economia

LA MONETA, LE BANCHE E L'INFLAZIONE



La moneta e le sue funzioni

Le prime monete erano delle piccole sbarre di ferro, chiamate **oboli**. Più tardi nell'antica Grecia si diffusero le monete d'oro e d'argento: tra queste si affermò come la più importante la *dracma* ateniese. Con la diffusione della moneta si formarono le prime “**banche**” costituite da privati che prestavano denaro in cambio di interessi.

La **moneta**, oltre che costituire un **mezzo di pagamento**, è **intermediaria degli scambi**, **misura dei valori** e **portavalori nel tempo e nello spazio**.

Oltre alla **moneta metallica** e alle **banconote**, esistono la **moneta bancaria**, costituita dagli *assegni, le carte di credito e le tessere bancomat*, e la **moneta commerciale**, cioè le *cambiali*. Queste ultime, utilizzate prevalentemente nella prassi commerciale, si distinguono in due tipologie: il *pagherò* e la *tratta*. Il primo corrisponde ad una promessa di pagamento, la seconda ad un ordine di pagamento.

Quando si parla di valore della moneta ci si può riferire al suo **valore intrinseco** (il valore del metallo contenuto nella moneta), a quello **nominale** (il valore impresso su di essa), o al suo **valore esterno o cambio** (la quantità di valuta nazionale che serve per acquistare una data quantità di moneta straniera). Il valore della moneta può anche essere espresso dal **potere d'acquisto**, cioè dalla quantità di beni e di servizi che si possono acquistare con una determinata quantità monetaria. Il potere d'acquisto è inversamente proporzionale al livello dei prezzi.



Le funzioni delle banche

Il credito corrisponde allo scambio tra una ricchezza presente e una ricchezza futura; esso consente ai **debitori** di disporre immediatamente di somme di denaro e ai **creditori** di ottenere, successivamente, degli **interessi** sulle somme prestate. Le principali tipologie di credito sono quelle al *consumo, immobiliare e alla produzione*.

Le banche, nate nel periodo medievale, sono **intermediarie del credito**: raccolgono denaro attraverso le operazioni di deposito e lo cedono in prestito agli investitori, realizzando un profitto dovuto alla differenza tra gli interessi che percepiscono in relazione alle operazioni attive e quelli che versano sulle operazioni passive.

La più diffusa **operazione bancaria passiva** è il **deposito in conto corrente**. Tra le **operazioni attive** le più rilevanti sono **l'apertura di credito, lo sconto di titoli, l'anticipazione su crediti e su pegno e il mutuo**. Sulle operazioni attive le banche richiedono normalmente delle garanzie, come il *pegno e l'ipoteca* (garanzie reali), e la *fideiussione* (garanzia personale). Le banche svolgono inoltre **operazioni accessorie**, come i pagamenti di bollette e imposte, la vendita di biglietti e abbonamenti per manifestazioni sportive o spettacoli, la custodia di beni di valore in cassette di sicurezza e l'amministrazione di titoli.

L'organizzazione delle banche ha carattere gerarchico. Al vertice del sistema bancario italiano si trovano il **Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e la Banca d'Italia**. Quest'ultima concede credito alle banche tramite finanziamenti, svolge attività di controllo, favorisce l'equilibrio della Bilancia dei pagamenti e, sotto il coordinamento della Banca centrale europea, interviene in materia di **politica monetaria**.

Le autorità monetarie possono intervenire sulla quantità di moneta in circolazione allo scopo di perseguire determinati obiettivi, come la tutela dell'occupazione ed il contenimento dell'inflazione. I principali strumenti di politica monetaria sono la **manovra del tasso ufficiale e le operazioni sul mercato aperto**, condotto dalla **BCE**.

Le **Banche etiche** finanziano progetti socialmente utili, con particolare attenzione verso gli **enti non profit**, e si caratterizzano per *l'eticità degli impieghi finanziari, per la trasparenza e per l'autodeterminazione del tasso*.



Cause ed effetti dell'inflazione

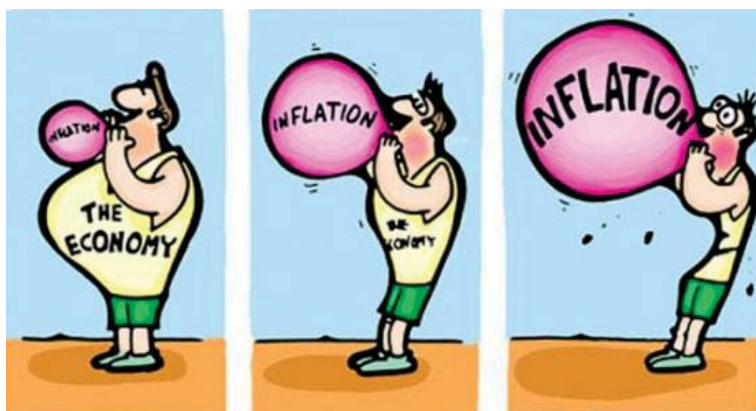
L'**inflazione** corrisponde ad un aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi . Essa viene definita **strisciante** se è inferiore al 5%, **galoppante** se supera tale percentuale. Qualora l'aumento dei prezzi superi il 20%, si entra in **iperinflazione**.

L'inflazione può essere provocata da un **aumento dei costi produttivi**, che spinge gli imprenditori ad aumentare i prezzi finali. Allo scopo di prevenire l'inflazione da costi nel nostro Paese opera da tempo la **politica dei redditi**, corrispondente ad un accordo intersindacale volto a contenere gli aumenti retributivi dei lavoratori dipendenti entro i limiti di incremento produttivo. Una particolare tipologia di **inflazione** da costi è l'inflazione importata, legata all'aumento dei costi delle materie prime importate dall'estero.

Si parla di **inflazione da domanda** quando la domanda globale(corrispondente alla somma di consumi, investimenti e spese pubbliche) è superiore all'offerta, generando il cosiddetto **gap inflazionistico**. Lo Stato può intervenire attraverso l'aumento delle imposte, l'adozione di una politica monetaria restrittiva, la riduzione delle spese pubbliche.

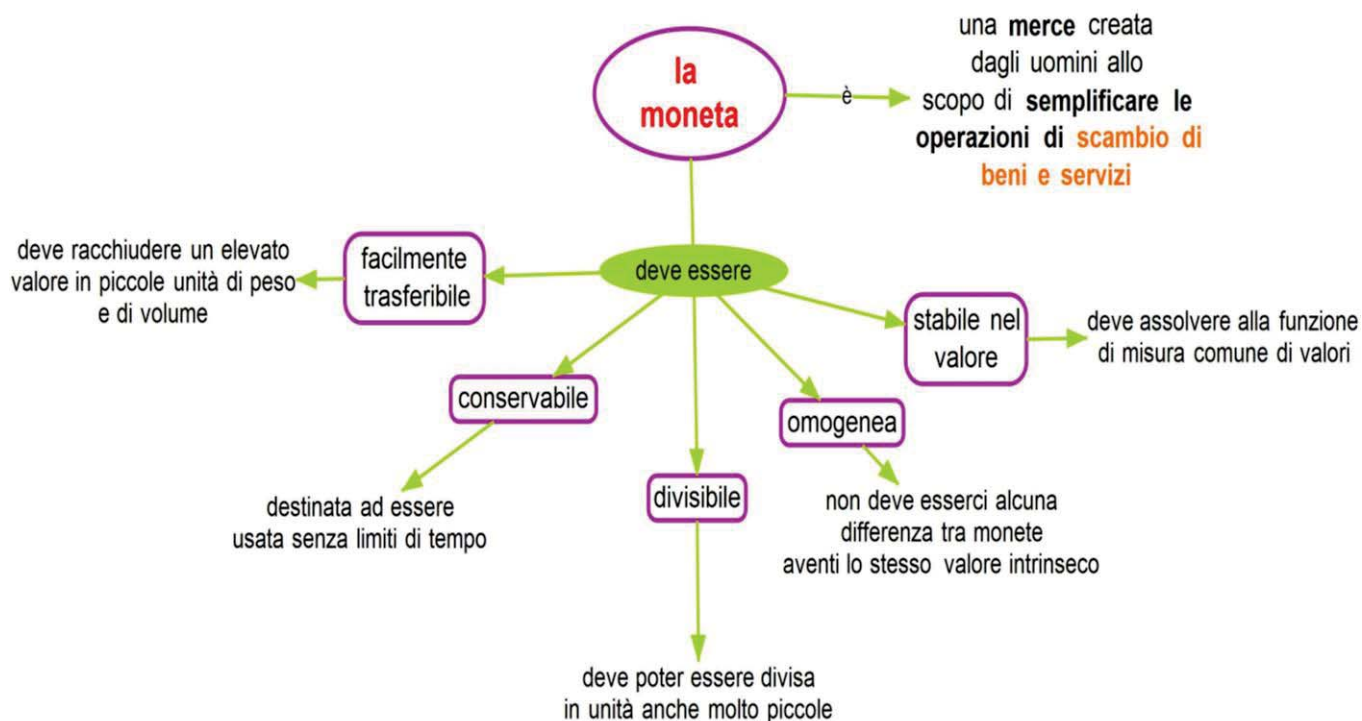
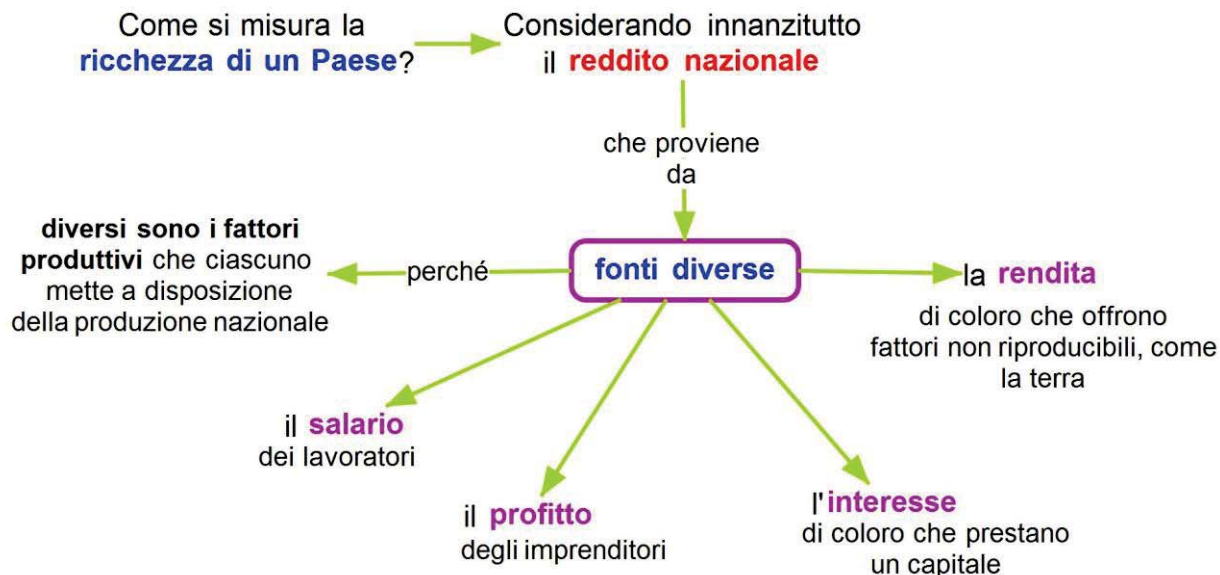
L'inflazione produce generalmente un vantaggio per i **produttori** (*rendita di inflazione*), che possono immettere sul mercato i prodotti a prezzi inflazionati. Si tratta però di una situazione di breve durata. Nell'ambito dei rapporti con l'estero una situazione inflattiva penalizza le **esportazioni**, con ripercussioni negative sulla bilancia dei pagamenti. La svalutazione monetaria rende più onerosi i costi che lo Stato sostiene per garantire i servizi pubblici. Per quanto riguarda i rapporti di credito, l'inflazione danneggia i **creditori**, i quali possono cautelarsi anticipatamente attraverso *l'indicizzazione*. Da un punto di vista sociale risultano svantaggiati coloro che percepiscono **redditi fissi**.

La **stagflazione** si verifica quando, in uno stesso periodo, coesistono inflazione e crisi economica. La **deflazione** corrisponde invece ad una riduzione generalizzata e protratta del *livello dei prezzi*.

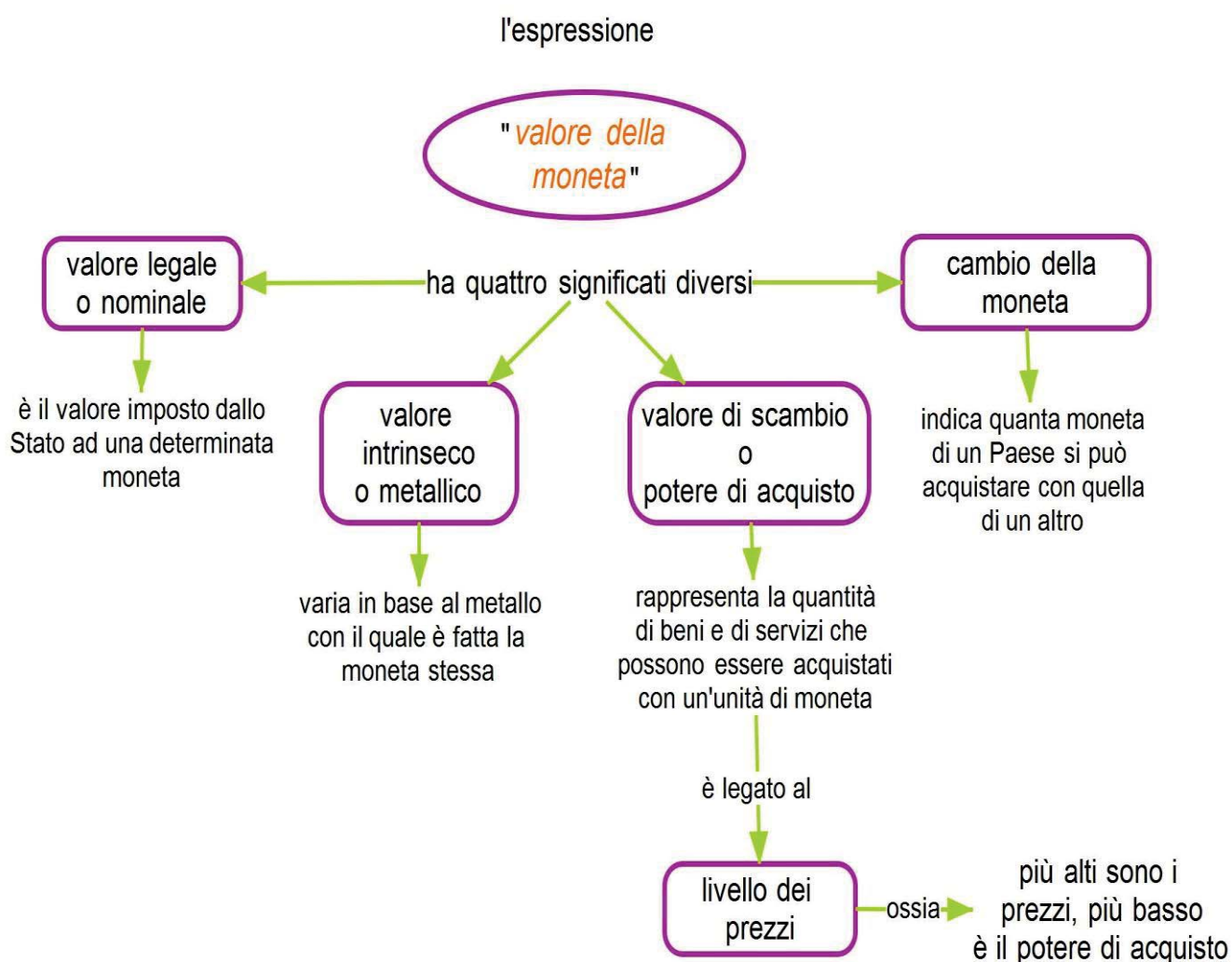


FaD Formazione a Distanza

LA MONETA E LA RICCHEZZA



FaD Formazione a Distanza



LE RELAZIONI TRA GLI OPERATORI ECONOMICI

